

Si apre ora, carissimi, un tempo delicato e rischioso in cui re-imparare a camminare e stare con gli altri...

C'è chi ha paura e c'è chi ha fretta, non è facile tenere insieme tutti i beni in un quadro equilibrato.

Ma il rischio più grave sarebbe quello di non imparare e quindi di non cambiare, ma, come è più probabile, ripetere o peggiorare.

Lo sappiamo, la sofferenza vissuta può unire e può lacerare, può rendere più umani e indurire, può aprire e può chiudere, può spingere alla generosità o alla vendetta...

Abbiamo vissuto, soprattutto come italiani, emozioni forti, profonde e intense, alcune immagini resteranno impresse nelle nostri menti e nel nostro cuore.

Questo tempo ha attraversato la nostra persona, le nostre relazioni, i progetti su quali stavamo investendo forze e programmi, i desideri per il nostro presente e per il nostro futuro, più o meno improvvisamente tutto si è fermato e dentro a questo tempo sospeso abbiamo dovuto fare i conti con la percezione della nostra creaturalità: **siamo 'solo' creature fragili e indifese!**

Ma siamo creature infinitamente amate!

Terminiamo con un invito:

La notte tra il 30 ed il 31 maggio (Pentecoste) vorremo organizzare una notte di adorazione in missione.

Dalle 19.00 di sabato 30 maggio alle 7.00 di domenica 31.

Naturalmente non sarà possibile la presenza di più di 2 persone insieme nelle varie ore della notte!

Chiamate in Missione per comunicare la vostra disponibilità a restare con Gesù nelle varie ore della notte

Don Angelo, Flavia, Rosaria e Savina



Notfallhandy -

sotto questi numeri Mettmann: **0172/9114460**
 Velbert: **0176/23164075**
 Wuppertal: **0171/9327732**
 Haan e Hilden: **01735444587**

è possibile rintracciare, in caso di emergenza, per lazione degli infermi un sacerdote (*tedesco*) ad ogni ora del giorno e della notte.



Lettera
ai cristiani

24 maggio 2020
7a domenica di Pasqua
(Anno A)

N° 795

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
42275 Wuppertal, Bernhard-Letterhaus-Str. 11
Tel. 0202-666092 / Fax: 2998659
info@mci-wuppertal.de
<http://mci-wuppertal.de>



Carissimi,
si sta concludendo il mese di Maggio e, sembrerebbe, che con le dovute cautele, si riesca a tornare finalmente a celebrare insieme l'Eucarestia in tutte le Chiese della nostra Missione.

Come già sapete, abbiamo potuto riprendere a St. Laurentius (**alle 9:30**) e a St. Johann Baptist, dove continueremo con il ritmo conosciuto.

Il **31 maggio**, quinta domenica, ci sarà la Messa alle ore 11 nella chiesa di Herz Jesu, Hünefeldstraße.

Non abbiamo potuto fare il nostro consueto Pellegrinaggio a Neviges, desideriamo perciò concludere il mese e ringraziare Maria per averci aiutato a pregare nelle nostre case. Lo faremo, celebrando la S. Messa il Lunedì di Pentecoste, **1. Giugno alle ore 12** nella chiesa di St. Mariä Himmelfahrt (Wittenerstraße 75/angolo Im Kämpchen).

Per quanto riguarda le S. Messe a Hilden e Haan le parrocchie decideranno a fine maggio, quindi non possiamo ancora dire se il 7.6. e il 21.6. si celebrerà la Messa in lingua italiana.

Il **14 giugno** ci sarà la S. Messa alle ore 15:15 in St. Marien, Velbert e alle ore 17 in St. Lambertus, Mettmann. Poi si continuerà con il ritmo conosciuto.

Il **20 giugno** alle ore 18 ci sarà la S. Messa mensile a Hl. Ewalde, W.- Cronenberg

Ci sono, però, delle regole ferree a cui dobbiamo attenerci:

- **telefonare in Missione per prenotare il posto** (non lasciare messaggi in segreteria). Ricordatevi che i posti sono limitati purtroppo.
- Lasciare in missione tutti i dati per essere contattati nel caso di problemi.
- Portare la mascherina

Ed altre piccole indicazioni che vi verranno comunicate durante le celebrazioni.

La prudenza deve essere grande e l'obbedienza alle stringenti normative a cui siamo sottoposti è importante per proteggere coloro che sono più deboli!

Dobbiamo, fratelli e sorelle carissimi, armarci della massima disponibilità, flessibilità e pazienza!

La nostalgia del trovarci insieme a celebrare la cena del Signore, che tanti tra noi hanno avvertito in queste settimane, può aprirci a riscoprire il dono del Pane e della Comunità che ci fanno essere Chiesa che risponde alla chiamata del Signore.

È stata bruscamente interrotta un'abitudine, può rinascere una motivazione più convinta sostenuta da un desiderio grande.

«Andiamo a Messa», come siamo soliti dire, non per rispondere distrattamente a una consuetudine, ma perché avvertiamo forte

e sincero il desiderio di incontrare il Signore, di celebrare il Suo Amore insieme ai fratelli.

Per quel che riguarda le celebrazioni che, da calendario, ogni anno sarebbero previste in questo tempo come il ricordo degli anniversari di matrimonio verranno spostate in autunno... ma, senza dubbio, vi faremo sapere in tempo!

I battesimi potranno essere celebrati sempre seguendo le norme stabilite... per quel che riguarda le I° Confessioni e le I° Comunioni, anche esse sono slittate in autunno....

Non sappiamo per quanto tempo e come si evolverà questa emergenza sanitaria e sociale, stiamo però imparando, anche a caro prezzo, che le tenebre possono aprirci a piccole ma essenziali luci... in questo periodo tante persone hanno riscoperto la preghiera semplice, familiare...

11 milioni di persone hanno seguito in questo tempo il Papa... in molti ci hanno raccontato di ritrovarsi emozionati a seguire la nostra Messa sui social...

Sì, il virus ci ha tolto molte cose e continuerà a farlo per chissà quanto tempo... ma ci ha anche mostrato che la fede è una cosa seria, che non viene meno e che non si consuma, neanche nel tempo della prova.

Consegnando a Dio, nella fede, le paure e i turbamenti, come tante volte abbiamo fatto in queste settimane, faremo della nostra vita un canto di lode, anche in mezzo a onde travolgenti... e questo è mettere in circolo la vera speranza cristiana che non è alternativa alla paura. Al contrario: la riconosce e la assume.

È l'esperienza di Gesù nell'orto degli ulivi: non solo Egli non si sottrae alla propria passione, ma parte di quella passione è nella paura sperimentata dal Figlio di Dio. Nemmeno a quella Egli si sottrae. Pur nella paura, Egli si affida.
E così facendo divinizza anche la nostra paura.



Anche avere paura, accogliendola per quella che è e senza travestirla di recriminazioni, congetture, arrabbiate, ci rende simili a Lui.

A quel punto possiamo affidarci e affidare al Padre la nostra vita e quella di coloro che amiamo.